

# THE DOLOMITI "HUT"

LOCATION: PIAN DEL CREP, BL  
DESIGN: 2014  
DESIGNER: Alberto Cecchetto

## UN RIFUGIO IN FORMA DI BOGO NELLE DOLOMITI



It is not frequent to plan some buildings to 2.000 meters of altitude. Especially if it doesn't only deal planning a shelter, but a place to also meet the evening, to eat looking at the surrounding mountains, to stop in a café-wine, to do "shopping" in small specialized shops, to cross a "museum of Ice-cream" that characterizes the economy of the Zoldo Valley.

The great load of the snow on the roofs, the necessity to shovel it from the roof and to protect staircases and ramps from the atmospheric agents, the 30/40° of difference among the temperature of the inside and the outside of the buildings set to similar altitude in the winter period, are the principal factors that govern the game of the forms and the architectures in mountain. Therefore it produces a complex composition, that approaches the new shelter of the Pian del Crep to a "suburb", resulted nearer to a "urban" whole of buildings rather than an unitary solution.

It is not an ideological choice but a reasoning on the coverage, on the inclinations of the ground, on the accesses, on the views.

The sensational mountains of Dolomites create a perfect scenography for the new refuge.

Like an historical village, a privileged central place, articulated on more levels, are the heart of the project: an articulated roof covers the small "square", place of meeting, for small live concerts, to stay and to refresh.

A certain boardwalk, suspended to the center of the plaza, lance itself in jutting in a sight of 200° on the splendid dolomitic frame.

Great solariums go out free from the coverage to enjoy the warm rays solariums during the day, admiring the tops of Dolomities of the Zoldo Valley, cima del Crep.

Non è frequente progettare degli edifici a quasi 2.000 metri di quota.

Soprattutto se non si tratta solamente di progettare un rifugio, ma un luogo dove incontrarsi anche la sera, per mangiare guardando le montagne circostanti, sostare in un bar enoteca, fare "shopping" in piccoli negozi specializzati, attraversare un "museo del gelato" che caratterizza l'economia della Val Zoldana.

Il notevole carico della neve sui tetti, la necessità di spalarla e di proteggere scale, rampe dagli agenti atmosferici, i 30/40° di differenza tra la temperatura all'interno e l'esterno degli edifici posti a quote simili nel periodo invernale, sono i fattori principali che governano il gioco delle forme e delle architetture di montagna.

Si genera perciò una complessità compositiva che avvicina il nuovo rifugio del Pian del Crep ad un "borgo", risultato più vicino ad un insieme "urbano" di edifici piuttosto che una soluzione unitaria.

Non è una scelta ideologica ma un ragionamento sulla copertura, sulle pendenze del terreno, sugli accessi, sulle visuali.

Le strepitose montagne dolomitiche creano una scenografia perfetta per il nuovo rifugio.

Come in un borgo storico, un luogo centrale privilegiato, articolato su più livelli, è il cuore del progetto: una copertura articolata copre una piazza, luogo di incontro per piccoli concerti dal vivo, per sostare e ristorarsi.

Una passerella in cortain sospesa al centro della piazza si lancia a sbalzo in una vista a 200° sulla splendida cornice dolomitica.

Grandi solarium escono invece liberi dalla copertura per godere dei caldi raggi solari durante tutto l'arco della giornata, ammirando le cime dolomitiche della Val Zoldana.